GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 23 LUGLIO — NUM. 175

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Sentito l'avviso del Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Il periodo della quarantena imposta alle persone provenienti per via di terra dalla Francia, nonchè a quelle provenienti dalla Svizzera sarà da oggi in poi elevato a sette giorni.

A questo trattamento dovranno essere assoggettati anche gli individui che si trovano già in quarantena nei lazzaretti alle frontiere.

I signori prefetti delle provincie di Como, Cuneo, Novara, Porto Maurizio, Sondrio e Torino, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, il 22 luglio 1884.

Il Ministro: DEPRETIS.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2509** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzato il prelevamento di lire quattrocentomila dal fondo delle *Spese impreviste* stanziato al capitolo 84 del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, da portarsi in aumento al capitolo n. 33 « Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili » del bilancio medesimo pel Ministero della Marineria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2510** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Capiago per la sua separazione dalla sezione elettorale di Albate, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Capiago ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Capiago è separato dalla sezione elettorale di Albate, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda dell'Opera parrocchiale di S. Paolo in Piacenza, perchè sia eretto in Corpo morale il Lascito disposto dal fu sacerdote Enrico Pattarini con testamento olografo del 1° agosto 1855 a favore di donzelle povere appartenenti alla parrocchia medesima, e sia contemporaneamente approvato lo statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 22 febbraio 1882;

Veduta la legge 3 agosto del 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Lascito come sopra disposto dal fu sacerdote Enrico Pattarini è eretto in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 22 aprile corrente anno, composto di dodici articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e del Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica,

Veduto il Nostro decreto 15 ottobre 1875, pel quale fu autorizzata l'inversione delle rendite della istituzione del Cappellone di Santo Stefano nel comune di Mazzarino (Caltanissetta), allo scopo di erogarle nello impianto di Scuole tecniche;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Mazzarino in data 23 dicembre 1883, colla quale si chiede che le rendite del Cappellone di Santo Stefano sieno invertite nell'impianto e mantenimento di uno spedale civico allo scopo di ricoverare e soccorrere la classe povera ed indigente nei soli casi di malattia, invece che nell'impianto già ordinato di scuole tecniche;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 23 gennaio 1884;

Vedute le tavole di fondazione del predetto Cappellone di Santo Stefano;

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il Nostro precedente decreto 15 ottobre 1875, relativo alla inversione delle rendite dell'istituzione del Cappellone di Santo Stefano del comune di Mazzarino (Caltanissetta), ed è autorizzata la inversione delle rendite stesse nell'impianto e nel mantenimento di uno Spedale avente lo scopo di ricoverare e soccorrere la classe povera ed indigente nei soli casi di malattia, in conformità dell'anzicitata deliberazione consigliare.

Il Consiglio comunale di Mazzarino, d'accordo con la Congregazione di carità locale, nel termine di sei mesi presenterà alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'Ospedale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento del fu Beniamino Philipson, in data 14 dicembre 1877, pubblicato il 16 dicembre 1883, col quale fu legata alla Università israelitica di Livorno la somma di lire 4000 acciò fondasse un'Opera pia avente per fine l'erogazione della relativa rendita in sussidi agli orfani ed alle vedove israeliti poveri di detta città;

Vedute le deliberazioni del 1° e 21 gennaio 1884 del Consiglio governativo dell'Università e del Collegio dei suoi amministratori, coi quali è accettato il lascito e se ne dimanda la erezione in Corpo morale, con l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduta la posteriore deliberazione 6 aprile 1884 del Consiglio amministrativo, relativo al menzionato statuto organico con lo schema dello stesso;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale in proposito emessa nella tornata del 26 gennaio 1884;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data 22 febbraio 1884;

Veduti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento per la esecuzione della stessa,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È costituita in Ente morale l'Opera pia fondata dal fu Beniamino Philipson a favore di orfani e vedove israeliti poveri della città di Livorno, col lascito di lire quattromila fatto alla Università israelitica di detta città, ed è approvato il corrispondente statuto organico, deliberato in data 1° gennaio e 6 aprile 1884, e formato di numero sette articoli, il quale sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento olografo 1° luglio 1879, con cui il fu Giovanni Ribero lasciò il capitale di lire 1000, affinchè la rendita del medesimo fosse distribuita ai poveri della parrocchia di Montemale, a cura del parroco *pro tempore*;

Vista la domanda del parroco circa la costituzione in Corpo morale del pio Legato, non che circa l'autorizzazione ad accettare il suddetto capitale e circa l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il citato statuto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo;

Visto il parere 16 maggio 1884 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato come sopra istituito dal fu Giovanni Ribero a favore dei poveri della parrocchia di Montemale è eretto in Corpo morale, e il parroco amministratore è autorizzato ad accettare il capitale a tal uopo disposto.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente lo statuto organico di detto pio Legato, in data 24 gennaio 1883, e composto di numero sette articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni 27 agosto 1881, 7 luglio 1882 e 29 dicembre 1883 del Consiglio comunale di Matelica, per la fondazione di un Orfanotrofio maschile, coi doni di lire 4325 66 del conte Filippo De Sanctis, e di lire 16,000 del canonico Cagnucci, con l'annuo assegno del comune di lire 250 e con l'inversione di un capitale di lire 7448, lasciato da monsignor Faldi con testamento del 19 gennaio 1863 per soccorsi ai poveri settuagenari privi di assistenza, ed alle povere vedove con figli infanti od impuberi;

Vista la domanda del sindaco di Matelica circa la costituzione in Ente morale dell'Orfanotrofio, nonchè circa l'autorizzazione ad accettare i suddetti doni, e ad invertire in suo favore il Legato Galdi, e circa l'approvazione dello statuto organico, con cui si propone di affidare l'Amministrazione del nuovo Ente alla Congregazione di carità;

Visti gli altri atti relativi, fra cui, le deliberazioni 23 novembre 1881 e 26 marzo 1884, della Deputazione provinciale di Macerata, lo statuto ed il testamento succitati;

Ritenuto che non essendo possibile di ottenere lo scopo del Legato Faldi, con la elargizione di sussidi più che il-

lusori, apparisce giustificata la proposta inversione a favore dell'Orfanotrofio maschile, col quale si corrisponderà, almeno in parte, alla volontà del testatore;

Visto il parere 23 maggio 1884 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Orfanotrofio maschile da istituirsi nel comune di Matelica, è eretto in corpo morale ed è autorizzato ad accettare i suindicati doni.

Art. 2. È autorizzata pure la inversione del pio Legato Faldi a favore dell'Orfanotrofio medesimo, rimanendone approvato lo statuto organico in data 1° marzo 1884, e composto di numero 14 articoli, il quale statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti il testamento segreto in data 12 dicembre 1870, e quello olografo dell'ottobre 1872, coi quali il fu Giuseppe Pizzorni gravò i propri eredi universali di passare al parroco *pro tempore* della chiesa di San Quirico, per anni novantanove, la somma di lire 500 all'anno, per essere da questo distribuite alle famiglie più povere e bisognose della parrocchia;

Veduta la domanda dell'attuale parroco di detta parrocchia don Agostino Montalti, per l'erezione in Corpo morale del suddetto pio lascito, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova in data 14 febbraio ultimo scorso;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio lascito come sopra disposto dal fu Giuseppe Pizzorni a favore delle famiglie più povere e bisognose della parrocchia di San Quirico è eretto in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 14 novembre 1883, composto di nove articoli, vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **MCCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 settembre 1883 del Consiglio comunale di Arnara, approvata il 28 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si è stabilito in lire 200 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Roma;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Arnara ad applicare nel biennio 1884-1885 la tassa di famiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Congregazione di carità di Volterra per ottenere l'assenso ad invertire le rendite dell'Ospizio degli abbandonati a favore di quel Ricovero di mendicità, e l'erezione in Ente morale del Ricovero medesimo, colla simultanea approvazione dello statuto organico;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Volterra in data 19 maggio 1879 e 23 settembre 1880, colle quali si propone l'inversione delle rendite del suddetto Ospizio degli abbandonati;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione del Ricovero proposto dalla Congregazione di carità;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Pisa delli 20 novembre 1880 e 18 agosto 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che il Ricovero di mendicità è fornito di mezzi valevoli ad assicurarne la durevole esistenza,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione delle rendite dell'Ospizio degli abbandonati in Volterra a favore del Ricovero di mendicità.

Art. 2. Detto Ricovero di mendicità è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico, composto di quindici articoli e di una appendice di altri cinque articoli, il quale sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Londra il 21 maggio 1884, legalizzato dal notaio pubblico pure in Londra, John William Peter Jannalde, e registrato a Torino il 23 giugno successivo al n. 12235, vol. 8, atti privati, i sigg. Stroudley ing. William e Honghton Edward John, domiciliati il primo a Brighton, ed il secondo a Peckham (Inghilterra), hanno ceduto e trasferito alla Railway Electrical Contractors Limited tutti i diritti che loro competono sull'attestato di privativa industriale ai medesimi conferito in data delli 4 settembre 1883, vol. XXXI, n. 308, per la durata di anni tre, a decorrere dal 30 stesso mese, e portante il titolo: *Perfezionamenti nei mezzi ed apparati per l'illuminazione elettrica sui treni ferroviarii ed altri veicoli, applicabili altresì parzialmente alla produzione e distribuzione delle correnti elettriche in generale.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 25 giugno 1884, e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo Regio Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 11 luglio 1884.

Il Direttore: G. BERRUTI.

BOLLETTINO N. 27

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 30 giugno al 6 di luglio 1884.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, con 2 morti, a Bene Vagienna; 1 bovino, morto, a Busca.
Tifo petecchiale dei suini: 6, con 2 morti, a Peveragno.
Vajuolo degli ovini: 1 ad Argentera.
Idrofobia: 1 ovino, morto, a Pevello; 1 suino, morto, a Salmour.
Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sciolze.
Alessandria — Affezione morvofarcinosa: diversi casi negli equini delle milizie, ad Alessandria, abbattuti.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Milano.
Sondrio — La scabbie ovina è cessata a Castel dell'Acqua; è in diminuzione ad Albosaggia.
Cremona — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Derovere; 1 id., id., a Vho.
Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Viadana; 1, id., a Pegognaga.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Roveredo.
Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mel.
Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Asiago.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Epizoozia nei suini ad Aulla, con 8 morti su 10 casi.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pianello.
Parma — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Parma.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Montechiarugolo.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 4, con 3 morti, a Campogalliano; 3, letali, a San Felice; 1, id., a Nonantola.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Malalbergo.
Ravenna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Faenza.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 6, letali, a Chiaravalle.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Macerata.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Recanati.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fermo.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Castiglion Fiorentino.
Siena — Afta epizootica: 4 a Rapolano.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie degli ovini a Roma, Bassano, Nepi e Tolfa.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Continua la scabbie degli ovini a Cagnano, il tifo dei suini a Tornimparte.
Teramo — Carbonchio essenziale dei suini: 4, con 2 morti, a Castellalto.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Estesa e micidiale epizoozia di « dissenteria » (colera?) nei polli, ad Acquafondata e Vallerotonda.
Avellino — Qualche caso di carbonchio, con 1 morto, a Lacedonia.
Cosenza — Tifo petecchiale dei suini; 9, letali, a Malvito.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Epizoozia di « malnero » con 10 morti, nei bovini a Randazzo.
Siracusa — Afta epizootica: domina estesamente a Noto; meno a Pachino ed Asola; pochi casi a Buscemi, Buccheri, Siracusa.

Roma, addì 16 di luglio 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreti Ministeriali del 7 giugno 1884:

Cacciattolo Gaetano, bidello dell'Archivio notarile di Napoli con l'annuo stipendio di lire 408, in servizio da oltre dieci anni, non avendo potuto per soppressione del posto venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 204, con decorrenza dal 1° giugno 1884;

Della Corte Carmine, facchino dell'Archivio notarile di Napoli, con lo stipendio annuo di lire 268, in servizio da oltre dieci anni, non avendo potuto per soppressione del posto venire collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 134, con decorrenza dal 1° giugno 1884.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1884 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Urbino nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

Visani Sebastiano, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 400 in surrogazione del dimissionario Domenico Regini.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1884 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, nel personale subalterno dell'Archivio notarile provinciale di Mantova:

Forti Oreste, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 10 giugno 1884:

Adamo Angelo, guardafili, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli, a' termini di legge.

Con R. decreto del 15 giugno 1884:

Favi Giuseppe, ufficiale, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 giugno 1884:

Foro Celso, ufficiale, è, d'autorità, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

È aperto nella R. Scuola normale superiore di Pisa un concorso a

N. 14 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 12 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A cinque dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia, ed a tre dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili, per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto nella prima, quanto nella seconda sezione, verranno nominati alunni aggregati.

Gli esami principieranno la mattina del 25 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento, che qui sotto si riporta per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore, li 3 luglio 1884.

Il Direttore: Enrico Betti.

Regia Scuola normale superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e

per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sotto-sezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai quindici giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminate le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca:
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al Regio decreto in data 4 febbraio dello scorso anno, di numero 1245 (Serie 3ª), si rende noto che dal giorno 1° del prossimo venturo mese di agosto, saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 per cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti Collettorie rurali:

Bussi, in provincia di Aquila.
Valle di Cadore, id. di Belluno.
Colle di Tenda (Tenda), id. di Cuneo.
Mercatale (San Casciano in Val di Pesa), id. di Firenze.
Bacciolino (Mercato Saraceno), id. di Forlì.
Leporano, id. di Lecce.
Botticino (Villabasilica). id. di Lucca.
Torre del Lago (Viareggio), id. di Lucca.
Oliveri, id. di Messina.
Venetico, id. di Messina.
Villa San Fiorano, id. di Milano.
Bomporto, id. di Modena.
Oropa — Terme (Biella), id. di Novara.
Pieve Otto Ville (Zibello), id. di Parma.
Riofreddo, id. di Roma.
Valle San Giovanni (Montorio al Vomano), id. di Teramo.
Caldiero, id. di Verona,
Bressanvido, id. di Vicenza.
Orgiano, id. di Vicenza.
Villaverla, id. di Vicenza.

Avviso.

Per soddisfare il desiderio manifestato dal Municipio di Terranova Pausania, l'Amministrazione ha disposto che il piroscafo della Navigazione Generale Italiana, il quale esegue il servizio in contumacia fra Livorno e Cagliari, con quarantena di dieci giorni a Porto Santo Stefano, approdi allo scalo di Terranova tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

L'approdo suddetto comincierà ad essere effettuato dal piroscafo partito da Livorno il 18 corrente, il quale lascierà Porto Santo Stefano il 28 di questo mese.

Con questa opportunità si avverte che il piroscafo adibito al servizio in contumacia fra il continente e la Sicilia, il quale parte da Napoli ogni 5 giorni alle 4 pom., salperà invece a mezzogiorno, e ciò nello scopo di evitare che, giungendo a tarda sera a Gaeta, non sia tosto ammesso in quel porto per la prescritta quarantena.

Roma, addì 22 luglio 1884.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che dal signor dott. Giuseppe Luci è stato denunziato lo smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata dal cassiere di questa Amministrazione nel dì 7 settembre 1883 in seguito al deposito della somma di lire 35,000 (lire trentacinquemila) da esso fatto per commissione della ditta Giovanni Garassino e fratello, in Roma, a favore di Lippareni Guendalina fu Cesare, moglie del cav. Alberto Roti, e che la relativa polizza, segnata del n. 7681, in data 30 novembre 1883, fu consegnata al suindicato dott. Luci, nel 1° luglio corrente.

Roma, il 16 luglio 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Prima di venire comunicato alla Commissione il bilancio rettificativo del bilancio inglese, presentato dal signor De Blignières, fu comunicato al *Foreign Office*, il quale, secondo che ne scrive il corrispondente del *Temps*, non si aspettava una così sollecita comunicazione delle proposte francesi.

Copia del lavoro fu anche trasmesso alle potenze, e si ritiene che fra brevissimi giorni i plenipotenziari avranno ricevuto le istruzioni sufficienti per permettere alla Conferenza di cominciare la discussione, non più consultiva, ma deliberativa delle proposte inglesi.

« Il progetto di bilancio redatto dai consiglieri francesi, prosegue il citato corrispondente, si chiude con una differenza di circa 800 mila lire sterline di sopravanzo.

« Con questo sopravanzo i consiglieri francesi credono che potrà effettuarsi il nuovo prestito. Anzi ne rimarrebbe ancora una eccedenza disponibile, che potrebbe essere destinata alle spese straordinarie prodotte dagli avvenimenti del Sudan.

« L'economia delle proposte francesi deriva in parte dalla diminuzione delle spese (riduzione dell'interesse pagato all'Inghilterra per le azioni del canale di Suez, soppressione dell'ammortamento, riduzione delle spese di occupazione) e, d'altra parte, per il bilancio delle entrate, nel mantenimento dell'imposta fondiaria al saggio attuale, contrariamente alle proposte inglesi che la riducono in blocco di 10 milioni di franchi.

« Fino a questo momento, la impressione generale dei plenipotenziari è piuttosto favorevole alle proposte francesi. Ma è possibile che la Conferenza si studi di trovare un compromesso fra i punti di veduta inglese e francese, riservando il principio della riduzione della imposta fondiaria ed ammettendo che a tempo opportuno questa questione potrà essere esaminata.

« La questione finanziaria si trova già sul campo politico ed è oramai sopra questo terreno più assai che sul terreno finanziario che si sta per intraprenderne la discussione. »

La *Pall Mall Gazette* crede che la Conferenza fallirà. « La Commissione finanziaria, dice questo giornale, ha terminato i suoi lavori, e non è più un segreto esservi disaccordo completo tra i commissari inglesi ed i loro colleghi, il che dipende dai diversi aspetti sotto i quali le potenze considerano la questione.

« Noi ci consideriamo come i difensori dei *fellahs*, mentrechè le altre potenze non considerano che gli interessi dei creditori. Noi sosteniamo impossibile pagare completamente i cuponi senza succhiare perfino il sangue dei contadini egiziani. La Francia dal canto suo insiste per il pagamento integrale dei cuponi, qualunque conseguenza sia per derivarne.

« Ora si può ritenere quasi come certo che queste divergenze produrranno il fallimento della Conferenza e dell'accordo anglo-francese, la cui accettazione e ratifica da parte delle potenze dipendono dal consenso delle potenze alla riduzione dei cuponi.

La *Pall Mall Gazette* termina dicendo che, fallita la Conferenza, l'Inghilterra si troverà obbligata di operare in Egitto sotto la sua sola responsabilità, e di trattare la questione egiziana come una questione inglese.

Il *Mémorial Diplomatique* crede di sapere che fra lord Granville ed il signor Childers hanno avuto luogo delle conferenze con parecchie notabilità della finanza inglese, onde vedere in qual modo possa farsi l'anticipazione degli otto milioni di sterline senza aspettare le conclusioni della Conferenza di Londra.

I giornali inglesi del 19 corrente pubblicano il progetto di risoluzione che doveva essere proposto il 21 al grande *meeting* a Hyde-Park. Esso è del seguente tenore:

« Questa numerosa riunione, composta di operai agricoli, di minatori, di abitanti delle città e delle campagne, privi del diritto elettorale, di unioni commerciali, di associazioni politiche, di club radicali ecc., protesta altamente contro il rigetto del *bill* sulla rappresentanza del popolo da parte della Camera dei lordi, irresponsabile e non elettiva, malgrado l'approvazione quasi unanime che questa misura ha incontrato presso la nazione, e malgrado l'adozione di essa da parte dei rappresentanti accreditati del popolo.

« La riunione approva il signor Gladstone per avere consigliato a Sua Maestà di convocare il Parlamento ad una sessione d'autunno, e per avere preso la determinazione di presentare una seconda volta il *bill* di riforma alla Camera dei pari.

« Essa esprime inoltre l'opinione che l'esistenza di un potere illimitato, capace di impedire la realizzazione della volontà del popolo, di un potere come quello di cui ha fatto uso presentemente la Camera dei lordi, non potrebbe contribuire al benessere della nazione, nè alla pace ed alla prosperità della nazione. »

L'atteggiamento della Camera dei lordi continua ad essere l'oggetto delle più aspre censure da parte dei giornali radicali e liberali, ma tutti, non esclusa la *Pall Mall Gazette*, consigliano l'agitazione pacifica.

« Il rigetto definitivo della riforma elettorale, scrive quest'ultimo giornale, costituisce per la Camera dei lordi il maggiore disastro che l'abbia mai colpita. Ai liberali non rimane altro che organizzarsi per difendere le libertà popolari contro le usurpazioni dei lordi, però che si tratti di sapere se è la Camera dei lordi o quella dei comuni che deve governare il paese.

« Allo scopo di evitare l'agitazione, sempre deplorevole, il governo avrebbe, è vero, il mezzo di vincere i lordi, quello cioè di nominare alla Camera alta un certo numero di membri liberali in modo da avere la maggioranza dalla sua; ma non si ricorrerà a questo mezzo unicamente per far passare il *bill* di riforma; lo si terrà in riserva per il momento, forse poco lontano, in cui si tratterà di abolire la Camera ereditaria.

« Provvisoriamente, il partito liberale non può ricorrere che all'agitazione, la quale, del resto, sarà irresistibile perchè si tratta di una causa siffatta e perchè tutti i ministri sono da parte nostra. Quanto alla controagitazione di cui ci minacciano i giornali conservatori, noi non la temeremmo, semprechè essi si astenessero dall'istigare i due partiti a venirne alle mani, e facessero lealmente appello alle riunioni pubbliche ed ai programmi che vi saranno discussi. Noi non desideriamo di meglio che di vedere i conservatori spiegare le loro forze per mezzo del voto, ma lascino essi in disparte la violenza.

« Un altro fatto significativo è questo: che il partito irlandese non ha intenzione di prender parte all'agitazione e lascierà i due partiti inglesi alle prese l'uno coll'altro. »

Un dispaccio da Madrid alla *Reuter* riferisce come ufficialmente constatato che l'incidente di Zaraus, in cui il ministro del Brasile e l'ambasciatore di Francia ebbero a dolersi del contegno di agenti spagnuoli, fu definitivamente composto con mutua soddisfazione.

Secondo notizie che il *Daily News* riceve da Mesheb, i turcomanni della regione situata al sud-est di Sarakh si sono sottomessi alla Russia. Molti abitanti del Khorassan emigrano sul territorio recentemente annesso all'impero russo. Questi fatti hanno prodotto una viva emozione nei circoli ufficiali di Teheran.

Telegrafano da New-York che il signor Blaine fece sapere, con una sua lettera, che egli accetta la candidatura repubblicana alla presidenza degli Stati Uniti.

Egli dichiara che l'America non ha alcuna ragione ed alcun desiderio di entrare in conflitto con un'altra po-

tenza, così come nessuna potenza desidera di attaccare l'America.

Pensa il signor Blaine che convenga di mantenere colle nazioni dell'emisfero occidentale relazioni più intime, e sistemare quind'innanzi tutte le divergenze fra l'America del Nord e l'America del Sud col mezzo di arbitrati.

Il signor Blaine è persuaso che se un tale principio prevalesse in America, esso produrrebbe un buon effetto anche sulle nazioni europee.

Non crede necessario il signor Blaine che gli Stati Uniti estendano il loro territorio al di là del Rio Grande, ma bensì che essi debbano ricercare delle conquiste pacifiche ed occuparsi di dare estensione ai loro commerci, soprattutto nell'America spagnuola.

Egli dichiara che i cittadini americani che si trovano all'estero occupati in imprese legali devono essere protetti, e che i servizi pubblici devono formare oggetto di una riforma.

Il signor Blaine condanna la poligamia, e protesta contro la tendenza di lasciare grandi estensioni di territorio in mano a società od a semplici individui.

Termina dichiarando che la libertà del voto è la salvaguardia delle istituzioni repubblicane.

Il giorno 13 corrente moriva in Larnaca di Cipro il cav. Luigi De Goyzueta, dei marchesi di Toverena, console di Sua Maestà in quell'isola. Il cav. De Goyzueta, che aveva prestato onorati servizi in varie residenze, da poco tempo era stato promosso console, e l'immatura sua fine sarà certamente rimpianta dalla colonia italiana alla quale egli dedicava tutte le sue cure.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Shanghai:

« Fu accordato alla China un termine di cinque giorni per finire i negoziati fra Patenôtre ed il vicerè di Nanking. »

NEW-YORK, 20. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri pel Mediterraneo.

NEW-YORK, 20. — È avvenuto un accidente ferroviario a Canton, nello Stato dell'Ohio. I morti e i feriti oltrepasserebbero i 200.

TARANTO, 21. — Stamane alle ore 7 approdò qui la goletta russa *Pseonape*, comandata dal capitano Theodossieff.

LONDRA, 22 — La dimostrazione a favore della riforma elettorale era talmente numerosa che gli ultimi arrivarono a Hyde-Park soltanto dopo le ore 7 pom. Gli oratori non avevano però aspettato ed avevano già cominciato a parlare.

Si calcola che il corteo fosse formato da centomila dimostranti, cioè quasi un terzo delle persone che si recarono a Hyde-Park.

La folla, composta specialmente di operai, fece una dimostrazione contro il *Carlton Club*.

Molti lordi e membri della Camera dei comuni assistevano impassibili dai balconi del *Club*, mentre, per quattro ore, erano fatti segno alle ingiurie.

La folla fischiava e la musica suonava un inno funebre.

Invece dinanzi al *Reforme Club* fu fatta una dimostrazione di simpatia. La popolazione accoglieva spesso la dimostrazione con frizzi.

Nessuno si ricorda una dimostrazione più numerosa; ma si ignora se sia un gran colpo contro i conservatori, che probabilmente provocheranno un'altra dimostrazione a loro favore.

ARIANO DESTRO, 22. — Accompagnato dal prefetto della provincia di Ferrara, comm. Bianchi, è giunto l'onorevole Grimaldi, che si recò a visitare i lavori delle grandi bonifiche ferraresi.

SIRACUSA, 22. — Nella scorsa notte è morto il valoroso soldato Gaetano Fuggetta, insignito della medaglia d'oro al valore militare.

KAVALA (Romelia), 22. — La corazzata *Principe Amedeo* è qui giunta. A bordo tutti bene.

VENEZIA, 22. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli arrivarono alle sei e mezzo ant. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità. Moltissimi cittadini accorsero a riceverli alla stazione. Lungo il Canal Grande e nella piazza di San Marco S. M. e S. A. furono vivamente acclamate.

RIO-JANEIRO, 21. — Sono arrivati i piroscafi *Rio-Plata* e *Umberto I*, della Società Raggio.

SOFIA, 22. — La sessione della Camera fu chiusa ieri.

BRUXELLES, 22. — La Camera ha incominciato la verifica dei poteri.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Fu presa in considerazione la proposta Constans, che ristabilisce lo scrutinio di lista nelle elezioni per la Camera dei deputati.

La Camera cominciò quindi a discutere la proposta di alcoolizzazione dei vini, proposta che mira a permettere al commercio francese di sostenere la concorrenza dei vini esteri.

Brousse affermò che il commercio francese soffre in seguito alla concorrenza dei vini spagnuoli ed italiani contenenti molto alcool tedesco, e domandò di mettere una tassa sui vini superiori ai dodici gradi e di creare un laboratorio alla frontiera del mezzodì per riconoscere i vini alcoolizzati.

La discussione continuerà domani.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI.

Sezione di Modena.

(Tornata del 7 giugno 1884).

Il segretario continua a dar lettura della Memoria del signor dott. Giovanni Ognibene sulla *Missione del conte Testi alla Corte di Spagna.* Sottoscritto il trattato della protezione di Spagna col De Melo, il duca Francesco I stabilì l'immediata spedizione del conte Testi alla Corte cattolica per ottenere con ogni sollecitudine la ratifica dei capitoli per le mercedi a lui dovute, oltre il possesso di Correggio. Col grado di ambasciatore partì il Testi da Modena nel 30 novembre 1635, e fra nevi e ghiacci giunse a Genova, dove, in attesa d'imbarco, si trattenne per oltre due mesi trascorsi fra le negoziazioni diplomatiche e le geniali conversazioni con illustri personaggi, fra i quali l'ottuagenario poeta Chiabrera.

Nel 7 febbraio 1636 prese alfine l'imbarco per la Spagna, arrivando dopo lungo e disastroso tragitto a Barcellona e poscia a Madrid.

Dati alcuni cenni sulla casa e famiglia del Testi in Madrid, sui privilegi a lui concessi, fra cui quello della *dispensa*, e su alcuni costumi di quella città, il disserente passa a narrare l'origine della casa del conte Duca Don Gaspare Olivarez de Gusman, primo ministro e favorito di Filippo IV re di Spagna. Descritto dapprima l'elevato ingegno, la straordinaria capacità nei negozi, l'affabilità e cortesia del suddetto ministro, accenna quindi alle cause dell'odio che egli nutriva contro due in allora non meno celebri favoriti, il Bukingam in Inghilterra e Richelieu in Francia.

Prosegue poi narrando le pubbliche e private udienze concesse al Testi e le straordinarie dimostrazioni a lui fatte dal conte Duca, dal re Filippo, dalla regina Isabella e da vari principali ministri e grandi del regno, porgendo su tutti i predetti personaggi interessanti ragguagli e giudizi. Eransi intanto sparse voci di pace colla Francia, e perciò il Testi cui premeva di non perdere il frutto delle trattative allora conchiuse, chiese reiteratamente con memoriali ed a viva voce la sollecita spedizione dei suoi negozi pei quali erano stati deputati quattro dei principali ministri, e fra questi il cardinale Borgia. Se non che alcune commedie e le annuali feste del Ritiro, alle quali singolarmente

onorato intervenne il Testi, ritardarono la sua spedizione. Per cattivarsi intanto maggiormente l'animo del re, amantissimo della poesia, e quello del suo favorito ministro, dedicò al primo una bellissima ode, ed al secondo una canzone in lode del Ritiro, luogo delizioso e stupendo dovuto alla munificenza del conte Duca.

(Tornata del 21 giugno 1884).

Il segretario fa conoscere che il chiarissimo signor abbate Antonio Ceruti, bibliotecario dell'Ambrosiana, a mezzo del socio signor cav. Cesare Foucard, ha fatto alla nostra Deputazione la gradita offerta di 191 lettere inedite di Lodovico Antonio Muratori da lui raccolte, annotate e mandate in copia, da stamparsi negli *Atti e memorie di Storia patria.* Sono tutte dirette dal 1700 al 1725 al conte Carlo Borromeo di Milano.

Il socio cav. Arsenio Crespellani presenta una carta geografica del Modenese, in litografia, nella quale ha indicati i luoghi ove furono e sono le Marne o Terremare, aggiungendo a schiarimento della carta medesima quanto può giovare a fornire un'idea della natura, antichità e costituzione di questi monumenti preistorici.

Il segretario si fa quindi a dar compimento alla lettura della *Missione del Testi presso la Corte di Spagna,* e narra che, compiute le feste del Ritiro, il Testi tornò a chiudere la sua spedizione che gli fu promessa dal conte Duca; ma alcune difficoltà sollevate dai ministri a ciò deputati posero in forse il buon esito della sua missione. I forti argomenti addotti dal Testi a difesa delle sue ragioni nelle lunghe e vivaci dispute coi ministri, e l'influenza benevola del conte duca indussero alfine la Consulta a proporre al re l'approvazione dei capitoli della protezione e della cessione al duca di Modena della città e territorio di Correggio. Nel 12 agosto 1636 il re, confermando i capitoli, accordò pure le pensioni ai fratelli del duca e lo sborso dei denari per la guerra.

A dimostrare poi la soddisfazione che aveva provato dello spirito e dell'abilità del Testi, il re volle onorarlo, oltre il dono di una gioia del valore di quattromila scudi, di un abito di Sant'Jago coll'annessa commenda di mille e duecento scudi. Dopo aver visitato il re, i ministri e gli ambasciatori residenti in Corte (intorno ai quali il disserente signor Ognibene porge curiosi cenni), il Testi lasciò Madrid per ritornare in patria: ma, giunto a Barcellona, fu preso da grave malore che lo pose in pericolo di vita. Riavutosi dopo lungo tempo, prese l'imbarco per l'Italia e giunse a Modena sui primi di marzo del 1637, ansiosamente aspettato dal duca Francesco che abbisognava de' suoi lumi e consigli.

Da ultimo il segretario medesimo, a nome del socio corrispondente sac. Felice Ceretti, legge le *Notizie intorno al conte Gio. Francesco I Pico,* che ammogliatosi nel 1441 in età di circa vent'anni colla contessa Giulia Boiardo, di Scandiano, divenne per la morte del padre sulla fine del 1451 signore della Mirandola e conte della Concordia. Fu valente uomo d'armi al soldo di vari principi, e la Mirandola gli è debitrice di aver murata la sua cittadella ed incominciata l'erezione della torre detta la Maddalena, compiuta poi da Galeotto suo primogenito. Essendosi sin qui ritenuto che Gio. Francesco cessasse di vivere nell'8 novembre 1467, il nostro socio ha potuto mettere in chiaro che morì tra l'11 e il 12 febbraio del suddetto anno.

ANTONIO CAPPELLI *Segretario.*

NOTIZIE VARIE

Roma. — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, la Presidenza del Senato inviò questo telegramma:

« *Marchese di Villamarina* — Torino.

« La Presidenza del Senato del Regno, facendosi interprete dei sentimenti di devozione dell'intero Senato, prega di far gradire a Sua Maestà la Regina, nel suo giorno onomastico, felicitazioni e voti di lunga prosperità.

« Il vicepresidente F. Borgatti — Il segretario M. Tabarrini — Il questore V. Trocchi. »

Ecco la risposta:

« *Senatore Borgatti, vicepresidente del Senato* — Roma.

« S. M. la Regina mi onora del mandato di porgere a V. S. onorevolissima i particolari suoi ringraziamenti per le graziosissime felicitazioni ed i voti cortesemente espressi alla M. S. in nome di codesto alto Consesso, nella ricorrenza dell'Augusto onomastico.

« D'ordine: « *Il Cavaliere di S. M.*

« MARCHESE DI VILLAMARINA. »

— La Società dei vetturini, che lunedì sera si riunì a fraterno banchetto a Ponte Molle, spedì il seguente dispaccio a S. M. il Re:

« *A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia.*

« La Società dei vetturini di Roma, festeggiando con grande banchetto l'anniversario dell'istituzione della Società, si permette di esprimere, riverente, il proprio ossequio, e confermare il principio della sua sincera ed immutabile sudditanza a S. M. Umberto I Re d'Italia, sotto il cui Regno ha potuto, protetta dalle leggi, unirsi in sodalizio di mutuo soccorso e di assistenza. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3¦4 coperto	—	24,2	10,3
Domodossola	1¦4 coperto	—	26,9	13,5
Milano	sereno	—	27,7	17,4
Verona	sereno	—	27,6	19,6
Venezia	1¦4 coperto	calmo	25,1	18,1
Torino	1¦4 coperto	—	27,0	12,8
Alessandria	sereno	—	27,0	15,7
Parma	sereno	—	27,7	14,8
Modena	sereno	—	27,9	16,2
Genova	sereno	calmo	27 5	19,8
Forlì	sereno	—	24,6	17,0
Pesaro	sereno	calmo	24,0	13,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,9	19,4
Firenze	sereno	—	27,8	16,2
Urbino	sereno	—	20,1	13,5
Ancona	sereno	calmo	24,8	18,2
Livorno	sereno	calmo	28,5	16,5
Perugia	sereno	—	22,5	15,3
Camerino	sereno	—	18,9	12,1
Portoferraio	—	legg. mosso	26,3	18,2
Chieti	sereno	—	20,4	12,8
Aquila	sereno	—	23,3	9,0
Roma	sereno	—	27,1	16,2
Agnone	sereno	—	19,2	10,9
Foggia	1¦4 coperto	—	24,5	18,5
Bari	1¦4 coperto	legg. mosso	33,2	19,5
Napoli	sereno	calmo	26,1	17,6
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1¦4 coperto	—	18,5	12,1
Lecce	1¦4 coperto	—	26,4	20,0
Cosenza	sereno	—	27,0	18,2
Cagliari	sereno	calmo	30,0	17,0
Tiriolo	sereno	—	22,3	13,7
Reggio Calabria	1¦4 coperto	mosso	25,7	20,3
Palermo	1¦4 coperto	mosso	28,6	19,0
Catania	sereno	calmo	31,3	19,8
Caltanissetta	sereno	—	25,4	15,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,8	18,0
Siracusa	1¦4 coperto	legg. mosso	30,0	21,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 luglio 1884.

In Europa pressione bassa all'oriente e sulla Russia, relativamente elevata sulla Francia meridionale, irregolare e poco diversa da 760 al centro.

In Italia nelle 24 ore venti freschi a forti in diverse stazioni al centro e sud, e qualche pioggerella al sud del continente; temperatura assai moderata; barometro salito fuorchè all'estremo nord.

Stamani cielo bello; venti specialmente del 4° quadrante, freschi al sud, deboli altrove; barometro variabile da 763 a 759 mm. da Cagliari a Lecce.

Mare agitato lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità: venti deboli del 4° quadrante; cielo generalmente sereno con qualche temporale; temperatura in aumento.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 LUGLIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,6	760,4	761,7
Termometro	19,4	28,0	27,7	23,4
Umidità relativa	39	22	29	42
Umidità assoluta	6,62	6,22	7,83	9.02
Vento	NNE	NW	WSW	W
Velocità in Km.	1,0	2,0	21,5	1,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29°,0 - R. = 23,20 \| Min. C. = 16,2 - R. = 12,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	93 37 ½	—	93 37 ½	93 35	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	553 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	496 »	496 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 93 35 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1050 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1450 fine corr.
Azioni immobiliari 569 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 luglio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 446.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 276.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 112.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 57 945.

V. TROCCHI, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 30 del mese di giugno 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 26,545,615 78
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,972,896 40	32,702,813 06	32,702,813 06
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,729,916 66		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 572,790 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,258,340 20		13,274,915 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 32,351,902 85
SOFFERENZE				» 34,298 53
DEPOSITI				» 16,870,342 58
PARTITE VARIE				» 3,590,310 81
			TOTALE	L. 125,942,988 91
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 536,783 26
			TOTALE GENERALE	L. 126,479,772 17

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 63,612,175 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 621,985 76
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 2,570,072 87
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,870,342 58
PARTITE VARIE	» 8,196,905 »
TOTALE	L. 125,163,408 59
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,316,663 58
TOTALE GENERALE	L. 126,479,772 17

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 13,220,315 »
Argento	» 2,774,881 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 22,690 70
Biglietti consorziali, già consorziali e di Stato	» 6,695,508 50
RISERVA	L. 22,713,395 20
Effetti in corso d'esazione	» 1,595,646 99
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,120,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 116,273 59
CASSA	L. 26,545,615 78

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	252,265	L. 6,306,625 »
da » 50	89,313	» 4,465,650 »
da » 100	90,943	» 9,094,300 »
da » 200	50,718	» 10,143,600 »
da » 500	36,340	» 18,170,000 »
da » 1000	15,202	» 15,202,000 »
	SOMMA	L. 63,382,175 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 63,612,175 » è di uno a 3 03

Il rapporto fra la riserva » 22,713,395 20 { la circolazione L. 63,612,175 » / è gli altri debiti a vista » 621,985 76 } » 64,234,160 76 è di uno a 2 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi.	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,050 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Visto - *Il Direttore Generale*: A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Roma,

Fa noto al pubblico che con decreto di questa Pretura in data 10 luglio corrente, debitamente notificato, venne nominato il curatore all'eredità dichiarata giacente della fu Frascarelli Caterina vedova del fu Dominici Francesco, morta in Roma nel maggio decorso, in una vigna in via Nomentana, n. 48, nella persona del sig. Francesco Maria Ranieri, abitante in via dei Bresciani, n. 8.

Roma, 17 luglio 1884.

373 Il cancelliere G. MANGANO.

AVVISO.

Giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero di Grazia e Giustizia con decreto 30 giugno 1884, ed in relazione all'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, il sottoscritto Ghiroldi Malachia nato e domiciliato a Volta e residente in Mantova, rende noto di aver prodotto ricorso a S. M. il Re per essere autorizzato ad aggiungere, per sè, per i suoi figli e discendenti, in omaggio alla volontà del defunto zio Gandolfi Gaetano, al cognome di Ghiroldi quello di *Gandolfi*.

Invita perciò chiunque n'abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla suddetta domanda entro il termine di quattro mesi dall'affissione e pubblicazione del presente avviso.

Mantova, 19 luglio 1884.

363 GHIROLDI MALACHIA.

LA CORTE D'APPELLO DI TORINO

Veduto il ricorso presentato nell'interesse delli cavaliere Felice Luigi Griffa del fu Nicolao, capitano di cavalleria a riposo, nato e domiciliato a Carignano, Carola Maria Pautasso fu Giuseppe Antonio, vedova in prime nozze di Giuseppe Canavesio, nata pure e domiciliata in Carignano, Antonio Carlo Severino Giovanni Canavesio e Carlo Luigi Nicola Canavesio, figli questi due ultimi del fu Giuseppe Canavesio e della vivente prenominata Maria Pautasso vedova del medesimo e moglie ora del cavaliere Felice Luigi Griffa, dimorante il primo a Ferrara, il secondo a Potenza e domiciliati a Carignano, i quali tutti chiedono omologarsi l'atto delli 20 maggio ora decorso;

Veduto il detto atto col quale il cavaliere Felice Luigi Griffa delli furono Nicolao ed Anna Ambrosino, dichiarò di adottare li Antonio Carlo Severino Giovanni e Carlo Luigi Nicola fratelli Canavesio, e questi due col consenso della loro madre Carola Maria Pautasso ora moglie dell'adottante cav. Griffa dichiarano di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni;
Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione, mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile di questa città, ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, 26 giugno 1884.

Firmatisi in originale:

Raffaele Feoli, primo presid.

Not. Capra, vicecanc.

Registrato a Torino li tre del mese di luglio milleottocentottantaquattro, libro cinquantasei, foglio centodiciannove, numero settantanove atti giudiziari, ricevuta la tassa di lire centoventi (lire 120) dal signor cancelliere sottoscritto. Angelino, ricevitore.

Per copia conforme spedita sulla richiesta del signor avvocato Rimini Cesare.

Torino, 5 luglio 1884.

306 Il cancelliere: AVV. MARTINETTI.

N. 235.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del 5 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli Piceno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della fornitura di numero 34,190 traversine e metri cubi 43. 167 di pezzi speciali di legname occorrenti all'armamento della ferrovia Ascoli S. Benedetto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 182,968.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ascoli Piceno.

Il termine utile per la consegna della intera fornitura è fissato al 31 dicembre 1884.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9150, ed in lire 18,300, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 luglio 1884.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

318

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

AVVISO D'ASTA per l'affitto del taglio di un appezzamento della macchia comunale in contrada *Fuorcaratosta*, di rubbia due, quarte due, quartucci tre e sei ottavi, pari a metri quadrati 47300, da avere effetto coll'anno corrente.

L'incanto sarà aperto alle ore 10 ant. di domenica 3 agosto 1884, nella sala comunale di Rocca Priora, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, sulla base d'asta di lire 22,913 50, sotto l'osservanza del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, e del capitolato relativo, visibile nella segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

L'affitto verrà aggiudicato al maggiore e migliore offerente, col metodo della estinzione di candela vergine, e le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 20.

Per essere ammessi all'asta bisogna aver fatto precedentemente un deposito di lire 700 presso l'ufficio di segreteria, a garanzia delle spese di atti, contratto, ecc., e l'aggiudicatario, a garanzia del contratto, dovrà fare un deposito di lire 2000, o prestare una idonea sicurtà solidale, e devenire alla stipulazione del contratto entro otto giorni dall'approvazione degli atti d'asta.

La somma per la quale il taglio sarà aggiudicato dovrà essere pagata in tre rate, cioè: al 1° gennaio 1885, lire 8000; al 25 marzo 1885, lire 8000; al 31 maggio 1885, il saldo.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scade alle ore 11 ant. del dì 20 agosto 1884.

Dal Municipio di Rocca Priora, li 17 luglio 1884.

Il Segretario comunale: MARIO BATTAGLINI.

355

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
dello Spedale Civile di Padova

Avviso d'Asta.

Nel giorno di giovedì 7 (sette) agosto p. v., alle ore 11 (undici) antimeridiane, nell'ufficio d'amministrazione di questo pio Luogo, innanzi al presidente, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, per l'appalto del lavoro di costruzione di un nuovo fabbricato sull'area ora occupata, al lato ovest dello Stabilimento spedaliero, dagli stabili di proprietà del Luogo pio medesimo, situati in via Zitelle, ai civici numeri 3654, 3654-A, 3655, 3655-A, in conformità al progetto compilato dall'ingegnere Emilio dott. Sacerdoti, portante la data quindici luglio corrente, per il complessivo importo di lire 67,284 98.

L'asta e la delibera seguiranno sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'incanto avrà luogo col sistema della candela vergine, e colle prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato, in quanto è applicabile ai LL. PP.

II. Gli aspiranti dovranno anzitutto prendere cognizione e assoggettarsi a tutti e ciascuno gli obblighi, patti e condizioni, in quanto non fosse diversamente provvisto dal presente avviso, portate dal capitolato d'appalto 15 luglio corrente, il quale, in unione alla descrizione dei lavori, elenco dei prezzi unitari e tipi, trovasi depositato e ispezionabile in ogni giorno nelle ore d'ufficio presso la segreteria del Consiglio amministrativo del pio Luogo.

III. Le offerte di ribasso non potranno essere mai inferiori di centesimi 25 per ogni 100 lire del complessivo ammontare d'appalto, applicabile detto ribasso a tutti indistintamente i lavori.

IV. Chiunque aspirasse all'appalto dovrà depositare nelle mani di chi presiede all'asta:

a) Il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del suo domicilio, e un attestato di un ingegnere o d'ufficio tecnico, ambedue di data non anteriore a sei mesi, dai quali risulti la piena idoneità dell'aspirante ad assumere il lavoro;

b) Depositare nelle mani pure di chi presiede all'asta la somma di lire 3500 a garanzia dell'offerta e della eventuale delibera, non che altre lire 500 per le tasse e spese d'asta. Questi due depositi saranno immediatamente restituiti a chi non restasse deliberatario, e sarà trattenuto solamente quello dell'aspirante che venisse dichiarato deliberatario. Il solo deposito delle lire 3500 potrà essere fatto anche in titoli di rendita italiana a listino di Borsa.

V. Entro l'anno 1884 dovranno essere compiute le fondazioni dell'edificio, non che la muratura e vôlte superiori fino all'altezza del piano degli uffici; l'intiero edificio dovrà poi essere condotto a compimento non più tardi del 30 novembre 1885. Il capitolato indica i tempi e modi di pagamento.

VI. L'asta andrà deserta qualora non vi fossero almeno due aspiranti all'appalto.

VII. Il termine utile (fatali) per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale si sia fatta l'aggiudicazione provvisoria resta stabilito fin d'ora alle ore 12 meridiane del giorno 22 agosto prossimo venturo.

VIII. Tutte le tasse e spese inerenti e derivanti dall'asta, e quelle del relativo contratto, che dovrà essere stipulato entro giorni dieci dall'aggiudicazione definitiva, sono a carico esclusivo del deliberatario.

Dall'Ospedale civile di Padova, 16 luglio 1884.

Il Presidente del Consiglio amministrativo
EUGENIO Ing. MAESTRI.

AVV. ANTONELLI *Segretario.*

353

MUNICIPIO DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

A ore 12 meridiane del giorno 4 agosto prossimo venturo, in questo ufficio comunale, nanti il signor sindaco, si terrà l'asta pubblica, mediante offerte a mezzo di schede segrete, per lo

Appalto della spazzatura delle vie e piazze pubbliche, e trasporto delle immondezze fuori della città, per il triennio 1885-1887, sulla base di lire 30,000 annue.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti depositare nella cassa civica lire 3000 in moneta legale a garanzia delle offerte.

I capitoli d'onere sono visibili nella segreteria comunale tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Riuscendo valida l'asta, il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui l'appalto sarà aggiudicato in primo incanto, scade alle ore 12 meridiane del giorno 19 agosto prossimo venturo.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto sono a carico dello aggiudicatario.

Cagliari, 11 luglio 1884.

Il Segretario: TROIS.

355

Intendenza di Finanza in Macerata

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Sarnano.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 540, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Sarnano, nel circondario di Macerata e provincia di Macerata.

A tale effetto nel giorno 13 agosto anno 1884, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Macerata, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Porto Civitanova, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Chiaravalle.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero 21 rivendite, e sono le seguenti:

Comune di Amandola	N. 3	Comune di Monsammartino . . N. 1
Id. di Cessapalomba	» 1	Id. di Ripe S. Ginesio . . » 2
Id. di Cumunanza	» 1	Id. di Penna S. Giovanni » 1
Id. di Gualdo	» 1	Id. di S. Angelo in Pontano » 2
Id. di Montefortino	» 1	Id. di S. Ginesio . . . . » 5
Id. di M. Monaco	» 1	Id. di Sarnano . . . . » 2

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata.

a) Pel sale	Comune, Macinato, Raffinato	Quintali 822	equivalenti a	L. 44,969 »
	Pastorizio	» 897	id.	» 10,764 »
	In complesso	Quint. 1719	equivalenti a	L. 55,733 »
b) Pei tabacchi	Nazionali, Esteri	Quintali 85 35	equivalenti a	L. 81,875
	In complesso	Quintali 85 35	equivalenti a	L. 81,875

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11 644 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 816 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 7977.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6977, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 734, ammonterebbe in totale a lire 1734, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Macerata.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata

In quanto ai sali pel valore di . . . . . L. 6,500
Id. ai tabacchi pel valore di . . . » 5,200
E quindi in totale . . . L. 11,700

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Macerata.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termine dell'articolo 3 del capitolato d'oneri, provando di averlo eseguito mediante produzione della relativa quietanza di Tesoreria. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

A tale effetto l'offerente dovrà provare, mediante produzione di quietanza di Tesoreria, di aver depositato l'ammontare di lire 600, che approssimativamente potranno occorre per l'oggetto.

Macerata, addì 12 luglio 1884.

L'Intendente: PERI.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Sarnano, in base all'avviso d'asta 12 luglio 1884, n. 18598-1757, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Macerata, sotto osservanza del relativo capitolato di onore e verso una provvigione di lire (in lettera e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettera e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso. »

« Il sottoscritto N. N. » (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Sarnano. » 374

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI MONTECELIO

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il 16 corrente luglio relativo all'appalto dei lavori per la costruzione della camera mortuaria, cappella ed ossario nel Cimitero per la somma di lire 20,433, si fa noto che nel giorno 2 agosto p. v., alle ore 10 ant., sarà tenuto in questo ufficio comunale un secondo incanto, avvertendo che si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

Del resto per tutte le altre disposizioni non comprese nel presente avviso si richiamano quelle contenute nell'avviso del primo stante mese e le altre comprese nel capitolato speciale in questo ufficio esistente e visibile ad ognuno in tutte le ore di ufficio.

Dalla Segreteria municipale, li 17 luglio 1884.

388 *Il Segretario comunale*: V. D'ANTONIO.

MUNICIPIO DI MODENA

Avviso di secondo incanto — *Affitto dei mulini di Bastiglia*

Descrizione sommaria dell'opificio.

Mulino idraulico a 16 palmenti sopra il canale Naviglio, corso d'acqua perenne, con torchio da olio, grolle, franzini per riso, ecc., il tutto in ampio fabbricato coi locali accessori di servizio e di abitazione occorrenti, posto a 12 chilometri da Modena, nella borgata di Bastiglia, a cui convergono la strada comunale di tal nome e l'altra Nazionale per Mirandola, ed in prossimità della stazione della ferrovia Sassuolo-Modena, Mirandola-Finale.

Essendo, per mancanza di aspiranti, riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il 7 del corrente mese, si rende noto che nel giorno di lunedì 4 agosto p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa residenza, davanti alla Giunta municipale, un secondo esperimento d'asta per l'affittanza suddetta, duratura per un quinquennio, sotto i patti e condizioni portate dall'apposito capitolato, che rimane fin d'ora ostensibile a chiunque presso la segreteria comunale.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, in base al canone di affitto di lire 25,500 annue, pagabile in rate eguali trimestrali posticipate.

La delibera provvisoria seguirà a favore del miglior offerente in aumento, salvi gli effetti della miglioria da indirsi con apposito manifesto, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non vi fosse che un solo aspirante.

Non saranno ammessi a far partito se non se quegli aspiranti, che il Municipio reputerà soddisfino alle garanzie morali e materiali richieste dalla natura del contratto, e quando comprovino inoltre di avere previamente fatto deposito nella Cassa comunale di lire 5000 in moneta legale, od in cartelle di rendita consolidata dello Stato al portatore, al corso di Borsa (quanto a lire 4000), a titolo di garanzia provvisoria della propria offerta, e per le spese di contratto, salva la cauzione definitiva prescritta dal capitolato.

Le offerte per persona da nominare non sono ammesse.

Nell'incanto saranno osservate le formalità prescritte dalla vigente legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dalla Residenza Municipale, addì 14 luglio 1884.

Il Sindaco: G. TRIANI.

347 *Il Segretario generale*: Dott. A. SOLMI.

Amministrazione Comunale di Mondragone

Avviso d'Asta.

Deducesi a pubblica notizia che nel giorno 10 entrante mese di agosto, alle ore 11 ant., nella casa comunale di Mondragone, innanzi alla Giunta, si terrà un secondo incanto pubblico, col metodo della candela vergine, stante la deserzione d'asta avvenuta nel 6 corrente per lo appalto dei lavori di riselciamento della strada interna Piazza, Vescovado San Nicola, e per la costruzione di un ramo di condotta in ferro per la fontana nella detta piazza.

L'asta sarà aperta a ribasso di un tanto per cento sullo ammontare dello appalto in lire 51,313 84 applicabile a tutti indistintamente i lavori in conformità del relativo progetto dell'ingegnere signor Santillo Emilio, e di apposito capitolato del 9 aprile ultimo, ostensibili con tutti gli atti a chiunque da oggi al dì della subasta. Per essere ammessi a far partito all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato e della provincia, nel quale si accenni alle opere eseguite o che abbiano la capacità richiesta per simili lavori.

Sarà obbligo di ciascun concorrente di depositare presso l'ufficio comunale la somma di lire mille in valuta legale, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta. La cauzione diffinitiva da darsi all'atto della stipula del contratto di appalto sarà equivalente ad un decimo del prezzo di appalto, nè sarà accettata che in valuta legale od in cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente. Non presentandosi la cauzione diffinitiva è in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovo appalto in danno dell'aggiudicatario, il quale perderà la cauzione provvisoria data.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori all'atto della consegna per proseguirli, e darli ultimati nel termine di mesi otto dalla data del verbale di consegna; in mancanza sarà soggetto alle penalità stabilite col capitolato di appalto, e specialmente alla multa di lire venti per ogni giorno di ritardo.

Nell'esecuzione dei lavori dovrà applicarsi la pietra di lava vesuviana tratta dalla cava cosiddetta di Villa Inglese o di qualunque altra cava approvata, e per la muratura la pietra tufo delle migliori cave locali.

L'importo dei lavori, deduzione fatta del ribasso d'asta, sarà pagato allo imprenditore in tre rate uguali, la prima quando egli avrà ammannito il materiale occorrevole ai lavori appaltati, la seconda all'epoca dello espletamento del lavoro, previa esibizione di analogo certificato dell'ingegnere, e l'ultima a seguito del collaudo finale.

Le spese relative all'asta, alla stipula del contratto e qualsiasi altra a carico dell'appaltatore, da conteggiarsi sulla somma depositata per cauzione provvisoria. L'imprenditore dovrà eligere domicilio legale ed accettare quanto è stabilito col capitolato e nel progetto artistico.

Il deliberamento col contratto è subordinato all'approvazione della competente autorità superiore, ma il deliberatario rimane vincolato dal giorno del deliberamento stesso.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 25 entrante mese di agosto.

Mondragone, li 20 luglio 1884.

Il Sindaco: P. PALUMBO.

396 *Il Segretario*: GENNARO CAMPANILE.

Municipio di Piazza Armerina

2° Avviso d'Asta.

Mercoledì 30 corrente luglio, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di quest'ufficio comunale, innanzi il signor sindaco, o di chi per esso, si procederà al secondo incanto, per la deserzione del primo, col metodo delle candelette, e con le forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei lavori bisognevoli alla ricostruzione della strada interna detta Garibaldi, in base alla somma preventivata di lire 54,000, sotto l'osservanza dei patti contenuti nel quaderno d'oneri, o nei progetti d'arte redatti dall'ingegnere signor Scarpinati.

La ricostruzione di essa strada dovrà esser fatta a basolato di pietra lavica di Catania, della più compatta, dello spessore ogni basola non minore di centimetri 15 e della larghezza tale che un metro quadrato comprenda da sette ad otto basole.

L'opera dovrà essere costruita e consegnata entro mesi sei a partire dal verbale di consegna.

Il deliberatario alla stipula del contratto definitivo dovrà prestare una cauzione in lire 5000, nel modo che gli sarà indicato dal signor sindaco.

L'offerente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare lire 500 in garanzia dell'offerta e delle spese.

I progetti d'arte ed il capitolato d'oneri sono visibili in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione dell'appalto anche sopra un'offerta soltanto.

Piazza Armerina, 14 luglio 1884.

357 *Il Segretario comunale*: BASCARINI.

P. G. N. 39180.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Si previene il pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 4, 5, 7, 8, 16, 17, 18 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, negli uffici della segreteria generale in Campidoglio è esposto, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'una pomeridiana nei festivi, il piano particolareggiato di esecuzione per la espropriazione di alcuni locali in San Sisto Vecchio, sulla via di San Sebastiano.

Il progetto stesso è visibile per quindici giorni a contare dalla pubblicazione della presente e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dal Campidoglio, il 21 luglio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

404 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Credito Fondiario delle Opere di S. Paolo in Torino

AVVISO.

Il giorno 1° agosto p. v., alle ore 8 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, num. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 455 cartelle fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore il 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1866, e 41 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto successivo.

Torino, 15 luglio 1884.

Il Presidente: BENINTENDI.

406 *Il Segretario generale*: BALSAMO CRIVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Provincia di Mantova — Comune di Casalromano

Il sottoscritto rende noto che proibisce l'esercizio della caccia sopra fondi di sua proprietà posti per la maggior parte in Casalromano, e per poca parte in Fiesse, ed i contravventori saranno denunciati alla competente autorità per il regolare procedimento come di legge.

Perchè ognuno conosca il presente divieto, in ogni punto più frequentato alla circonferenza dei fondi stessi, sopra pali o piante sarà collocata una tabella, con lettere visibilissime e colla leggenda « Caccia proibita. »

Casalromano, 13 luglio 1884.

355 *Il Proprietario*: PASQUALI GIACOMO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
di vendita.

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 27 agosto 1884, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza di Lucia Guttaroni vedova Cazzeri, ammessa al gratuito patrocinio, ed a carico di Domenico Di Bernardino, si procederà all'asta degli immobili qui appresso descritti alle condizioni che seguono:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarana, della estensione di ettari 4, are 76, distinta in catasto coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, confinante la strada, Mammuccari Giovanni ed Antonelli Pio, salvi altri ecc., dalla quale superficie togliendo ettaro 1, are 77 e centiare 25, già venduti ad Andrea Romaggioli con istromento 12 dicembre 1873, restano per il corpo di vigna e canneto da vendersi ettari 2, are 87 e centiare 75.

2. Vigna e canneto, con casa d'uso, in contrada Gioli, della superficiale quantità di ett. 1 79 40, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404, 405 sub. 1, 2, 406, 407, 408 sub. 1 e 2, confinante lo stradone di S. Anatolio, Guttaroni Fortunato e Catullo Francesco.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2352 06.

Nel caso che non si presentino oblatori per la totalità della vendita, i fondi saranno venduti in due separati lotti, il primo pel prezzo di lire 1766 26, il secondo pel prezzo di lire 585 80.

339 F. BOFFI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla signora Rispoli Francesca vedova Battigalli, di Viterbo,

Contro

Paolocci Giuseppe, Roberto, Ortenzia, Angela, e per ogni legale effetto il di costei marito Laurenti Luigi, figli ed eredi beneficiati del fu Luigi Paolocci e coeredi della defunta sorella Adele Paolocci, altra figlia ed erede beneficiata del suddetto Luigi, nonchè Giuliani Teresa vevova Paolocci, coerede insieme ai suddetti della propria figlia Adele, di Vetralla,

Il presidente del Tribunale civile di Viterbo, in seguito dell'aumento di sesto, proposto da Dentini Gioacchino nella somma di lire 233 33, con decreto 8 corrente fissava pel nuovo incanto l'udienza del 28 agosto 1884 dell'infrascritto stabile, stato deliberato con verbale 23 giugno scorso per la somma di lire 200 a Battigalli Antonio e Ciro.

Descrizione dello stabile.

Grotta sotterranea sita in Vetralla, in via della Scala, detta dell'Oratorio, distinta in catasto col n. 417 sub. 1, con un reddito imponibile di lire 3 75, confinante la strada, Pieri Chiara, Fiavia e sorelle fu Carlo, Paolocci Agostino fu Giuseppe, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 47.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 luglio 1884.

387 AVV. G CASSANI proc.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.